

In attesa di un titolo (che non ci sarà)

## **In attesa di un titolo VI**

Leggo tutto ciò che mi capita.  
Leggo le pagine gialle imparando a memoria  
gli indirizzi che riguardano la pizza.  
Prenoto in ristoranti dove mi sarà impossibile pagare il conto  
e dove non mi faranno mai entrare in tuta.  
Mi addentro in luoghi crudi  
dove lanciano dal bancone frattaglie di pollo  
e di altri animali.  
Mancano posti in cui si possa mangiare in allegria.  
Tutto si è imborghesito ed incattivito.  
Tutti ti guardano come se stessi mangiando  
cozze col limone usando le mani.  
Risucchio la mia minestra e non me ne vergogno.  
Mangiano con la forchetta anche la pizza  
e la bruschetta.  
Utilizzano un pomodoro da spalmare sulla faccia  
contro le rughe del viso che dilaniano  
i pensieri di chi si crede bello  
ma no troppo.  
Zucchine fritte  
e melanzane alla parmigiana  
come colazione per una dieta nuova  
dal forte potere dimagrante.  
Menù vari dove puoi scegliere una sola pietanza.  
Decidi tu il prezzo che non deve essere però  
inferiore al costo da loro imposto.  
Scegli di donare quanto vuoi  
ma non è mai abbastanza.  
Tutto va bene  
e la gente non fa caso a come mangi  
ma a come ti vesti  
a come scorreggi  
a come li guardi male.  
La gente è tutta uguale e ci fa sorridere:  
mi provoca stupore  
parlando sempre delle solite banalità.  
Si interroga su cose veramente importanti:  
fatti una maschera di stronzi  
da mettere in viso.  
Fa bene alla pelle e alla pressione.

-----

Roma 14-03-2003

VANNA